

*Domenica 1° novembre 2015, ore 11,50*

RICCARDO BISEO TRIO

RICCARDO BISEO, *pianoforte*  
STEFANO CANTARANO, *contrabbasso*  
GIAMPAOLO ASCOLESE, *batteria*

PROGRAMMA

*“Il piacere del jazz”*

JEROME KERN OSCAR HAMMERSTEIN II	<i>All the Things You Are</i>
FRANK CHURCHILL LARRY MOREY	<i>Someday my Prince Will Come</i>
COLE PORTER	<i>Night and Day</i>
DUKE ELLINGTON	<i>Mood Indigo</i>
GEORGE GERSHWIN	<i>How Long Has This Been Going On?</i>
THELONIOUS MONK	<i>Round Midnight</i>
JOSEPH KOSMA	<i>Autumn Leaves</i>
RICCARDO BISEO	<i>La Storia tra di Noi</i>
RALPH RAINGER	<i>If I Should Lose You</i>
ANTONIO CARLOS JOBIM	<i>Wave</i>

## RICCARDO BISEO

**N**ato a Roma nel 1959, dopo aver seguito lo studio classico del pianoforte con Enrico Pasini e della composizione con Gino Marinuzzi, si è specializzato in piano Jazz con Amedeo Tommasi e in arrangiamento jazz con Dick Walters presso la Goldsmith University di Londra. Svolge la sua attività concertistica nei più importanti luoghi deputati al Jazz in Italia e all'estero, dove spesso è chiamato a rappresentare il jazz italiano: nel 2005 a New York, nel 2008 a Londra e nel 2012 a Tokyo, per citare solo alcune delle occasioni più recenti. Oltre ad avere collaborato con jazzisti di prima grandezza italiani e stranieri, Riccardo Biseo ha frequentato anche gli ambiti della musica leggera, del cinema, del teatro musicale e del teatro di prosa nelle vesti di autore, arrangiatore ed esecutore, collaborando con artisti di prima grandezza, da cantanti come Mina e Lucio Dalla a registi come Franco Zeffirelli, Bernardo Bertolucci e Giuseppe Patroni Griffi. Fra le sue partnerships musicali di lungo corso si segnalano quelle con i cantanti Bruno Lauzi e Nicola Arigliano. Riccardo Biseo ha lavorato anche per la televisione in trasmissioni di grande popolarità, da *Scommettiamo che?* a *Fantastico 6* e a *Indietro tutta*. Collabora come solista con diverse orchestre di impianto classico e jazzistico. Insegna pianoforte jazz in numerosi Master e a Roma, presso lo I.A.L.S. e la St. Louis Music Academy. È arrangiatore del Coro della Casa del Jazz di Roma.

## STEFANO CANTARANO

**D**iplomato in Contrabbasso al Conservatorio di Pescara, e in Musica Jazz presso quello di Frosinone, Stefano Cantarano ha suonato a partire dagli anni Ottanta in tutte le maggiori rassegne di musica Jazz italiane, da Umbria Jazz al Festival Internazionale di Atina e da Siena Jazz al Festival Internazionale di Villa Celimon-

tana a Roma. Attivo anche sulla scena internazionale, ha suonato con artisti come Duško Gojković, Etta Cameron, Donald Harrison, Eddie Wied, John Ramsay, Bob Gullotti, Idris Muhammad, Gary Bartz, George Garzone, Gary Smulyan, Bryan Carrott, Lee Konitz, Eddie Henderson, Mick Goodrick, Steve Lacy, Rick Margitza, Alex Sipiagin, e fra gli italiani con Gerardo Iacoucci, Enrico Pieranunzi, Maurizio Giammarco, Massimo Urbani, Paolo Fresu, Ettore Fioravanti, Riccardo Fassi, Eddie Palermo, Antonello Salis, Pietro Tonolo. Attualmente è titolare della cattedra di Contrabbasso Jazz presso il Conservatorio di S. Cecilia, a Roma.

## GIAMPAOLO ASCOLESE

**G**iampaolo Ascolese è batterista, percussionista e compositore, diplomato in Conservatorio (Percussioni e Composizione Jazz), specializzato in vibrafono e improvvisazione alla “Berklee School of Music” di Boston, con Dave Friedman e Barry Harris. A partire dai primi anni Settanta ha suonato con i più grandi jazzisti italiani e con molti nomi di spicco del jazz americano, fra cui Chet Baker e Mike Melillo, con i quali ha realizzato anche registrazioni discografiche. Ha lavorato a fianco di protagonisti della musica leggera italiana, da Gino Paoli e Sergio Endrigo a Francesco De Gregori e Renzo Arbore, e ha collaborato a lungo con Nicola Arigliano. Uno dei brani originali da lui composti, *Dreamin’ of you*, è pubblicato nell’*Italian Real Book*, cioè nella raccolta degli “standard” jazzistici italiani. È titolare della cattedra di Batteria Jazz al Conservatorio “L. Refice” di Frosinone.

*R*iccardo Biseo e il suo Trio impersonano il jazz nella sua versione più comunicativa e distesa, accompagnandoci in un viaggio fra i grandi classici americani selezionati in base a criteri facili da capire e da condividere: la bellezza delle melodie, il fascino delle armonizzazioni, l’inventiva dell’improvvisazione, il piacere del jazz da suonare e da ascoltare.